

Il Vaticano e la pillola abortiva

«Non assisteremo passivi»

Sacconi all' Agenzia per il farmaco: garantisca il rispetto della 194

ROMA — Non si ferma il governo nel contrastare l'arrivo in Italia della pillola abortiva, approvata giovedì notte dall'Aifa dopo una discussione fume e con il no di uno dei 5 componenti. Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ha inviato una lettera al direttore dell'Agenzia preposta all'autorizzazione dei farmaci (Aifa), Guido Rasi, raccomandando che nella delibera applicativa del provvedimento venga ben chiarito come verrà assicurato il rispetto della legge 194 e dei due pareri del Consiglio Superiore di Sanità dove si affermava che la Ru486 sarebbe stata sicura solo se gestita in ospedale in ogni fase. Un messaggio politico. Un'altolà mentre continuano le polemiche e sull'*Osservatore Romano* monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, avverte che «la Chiesa non può assistere in maniera passiva». Nella lettera

Sacconi sottolinea che «abbiamo il dovere di vigilare affinché l'uso del farmaco non comporti il minimo rischio di indebolimento delle garanzie e dei presidi previsti dalla 194, anche nell'ambito fondamentale della prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza». «L'iniziativa del ministro è un monito politico — commenta il sottosegretario al Welfare, Eugenia Roccella —. L'Aifa ha espresso preoccupazioni abbassando da 9 a 7 settimane il limite oltre il quale la pillola non verrà somministrata e ha parlato di rischi teratogeni sul feto. Ora vogliamo sapere come si intende vincolare questa pratica all'ospedale e venga annullato il rischio che le donne abortiscano da sole a casa. Il problema è che risulta difficile mantenersi entro le regole della legge».

Su questo aspetto sono state presentate oltre dieci interrogazioni parlamentari, tra cui quel-

la di Francesco Cossiga. Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano definisce la pillola «un pesticida antiumano», «una sconfitta per la donna» e rileva che «la Ru486 entra in Italia quando chi l'ha sponsorizzata non è più al governo. Le voci dell'opposizione si sono spente. E la conferma che l'adozione del farmaco faceva parte di una strategia che nascondeva la volontà di scardinare la legge 194». Gli risponde Livia Turco, Pd, che due anni fa diede l'avvio all'iter che ha portato al via libera per la Ru486: «Un'importante decisione dopo un rigoroso iter istruttorio». Durissimo il commento di Francesco Cossiga: «Tanto vale dire semplicemente che l'aborto è libero», ha scritto in un intervento su *Libero*. Il centro di bioetica dell'Università Cattolica parla di «banalizzazione dell'aborto». Dall'opposizione Dorina Bianchi, senatrice pd, si schiera col Pdl: «Non

passi il messaggio che con questa metodica fare l'ivg sia più facile». Ma Vittoria Franco, del suo stesso partito, è del parere contrario: «È stata una scelta equilibrata».

Il ministero intende affiancare una seconda azione a quella messa nero su bianco da Sacconi. Verrà portato avanti il contraddittorio con il Comitato tecnico scientifico dell'Aifa. Non ci saranno linee guida, non sono previste dall'attuale legislazione. La delibera applicativa nel mirino del Welfare verrà preparata dopo l'estate da Rasi ed è preliminare alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Quindi il farmaco non è ancora giunto al capolinea anche se è scontato che farà parte del prontuario terapeutico. Non sarà in ospedale prima dell'autunno. Potrà essere prescritto solo da medici ospedalieri dei servizi di ivg (interruzione volontaria di gravidanza).

M. D. B.

mdebac@corriere.it

Sacconi

Abbiamo il dovere di vigilare sui rischi

Cossiga

È una sconfitta per la donna



1
millione

Le pazienti

che hanno
usato la RU486
nel mondo

132

I casi

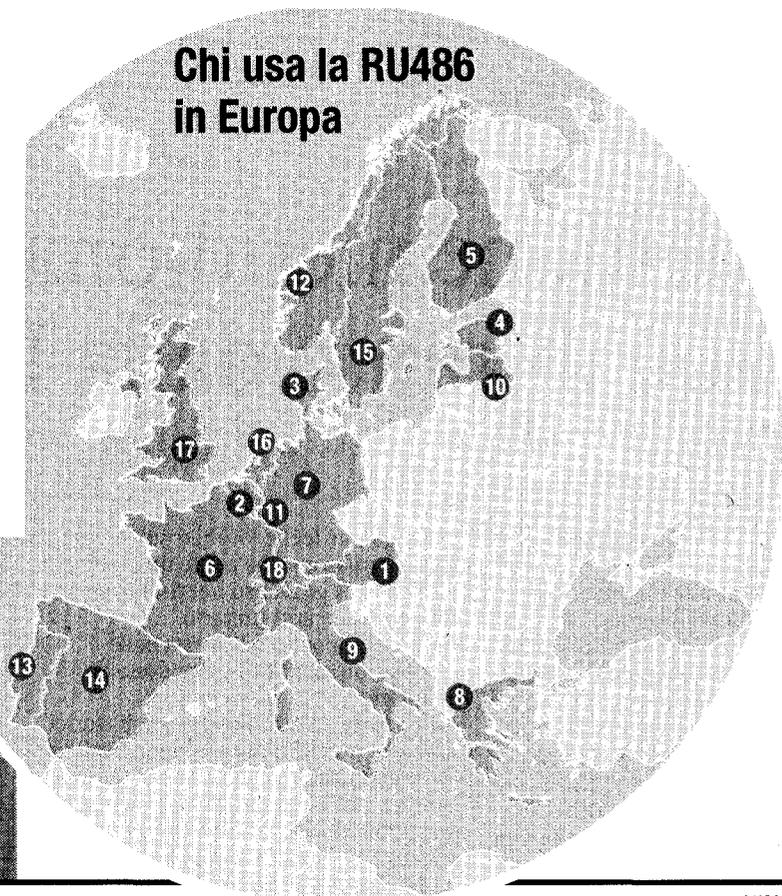
con i quali si parti
con la sperimentazione
in Italia, nel 2005:
in Piemonte
e Toscana

29

I decessi nel mondo

che secondo il ministero
della Salute sarebbero
legati alla RU486
(fra dicembre 1988
e febbraio 2009)

Chi usa la RU486 in Europa



- | | |
|-------------|------------------------|
| 1 Austria | 10 Lettonia |
| 2 Belgio | 11 Lussemburgo |
| 3 Danimarca | 12 Norvegia |
| 4 Estonia | 13 Portogallo |
| 5 Finlandia | 14 Spagna |
| 6 Francia | 15 Svezia |
| 7 Germania | 16 Paesi Bassi |
| 8 Grecia | 17 Regno Unito |
| 9 ITALIA | 18 Svizzera (extra UE) |

D'ARCO